

PRIMO PIANO

Unipol, utile
in calo

Il gruppo Unipol ha realizzato nel 2021 un risultato netto consolidato di 796 milioni di euro, in calo rispetto agli 864 milioni di euro dell'esercizio precedente, che, osserva una nota, "fu particolarmente influenzato dalla riduzione della sinistralità conseguente ai lockdown decretati dal Governo per fronteggiare la pandemia Covid-19".

Sul risultato netto al 31 dicembre 2021 ha inciso positivamente per 144 milioni di euro il consolidamento pro quota del risultato di Bper Banca. La raccolta diretta assicurativa, al lordo delle cessioni in riassicurazione, si è attestata a 13,3 miliardi di euro, in crescita (+9,2%) rispetto ai 12,2 miliardi di euro di fine 2020.

Nel settore danni la raccolta diretta del gruppo, al 31 dicembre 2021, è pari a 7,9 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 7,8 miliardi di euro realizzati nel 2020 (+0,8%), grazie ai buoni risultati ottenuti dal comparto non auto (+5,3%), che hanno permesso di assorbire la flessione registrata nel comparto auto (-3,7%). Nel 2021, spiega la nota di Unipol, "anno pur ancora condizionato dalla pandemia, le limitazioni alla circolazione delle persone sono state meno impattanti mentre è proseguito il calo del premio medio Rc auto".

Per leggere la news completa, clicca qui.

B.M.

RICERCHE

Arte contemporanea
italiana senza rete

La solitudine degli artisti italiani nel confronto con l'estero, ma anche le difficoltà delle gallerie straniere di conoscere i nuovi nomi del panorama italiano. Manca la capacità di fare sistema e il risultato è la paradossale marginalità della creatività del Belpaese. Un rapporto, realizzato con la collaborazione di Arte Generali, fa il punto della situazione, fissa gli obiettivi e indica come raggiungerli

L'Italia non fa sistema, si affida alle singole eccellenze che esporta, ma che paradossalmente non sa valorizzare in casa propria. C'è bisogno di coordinare gli sforzi dei singoli attori del settore, abbattere la burocrazia, riformare le leggi. Questa sintesi si potrebbe applicare a praticamente tutte le industry e i settori italiani, ma in questo caso parliamo davvero di un'eccellenza del nostro Paese: l'arte. Nello specifico si parla di arte contemporanea e del suo riconoscimento in patria e all'estero, in occasione di un corposo rapporto dal titolo *Quanto è (ri)conosciuta l'arte italiana all'estero*, a cura di **Silvia Anna Barrià, Franco Broccardi, Maria Adelaide Marchesoni, Marilena Pirrelli e Irene Sanesi**, pubblicato dallo studio di professionisti per l'arte e la cultura **BBS-Lombard** con il sostegno di **Arte Generali**.



Marco Sesana, country manager, ceo di Generali Italia

SESANA: PROTEGGIAMO LE EMOZIONI

Lo studio è stato presentato ieri allo Spazio Generali Valore Cultura, presso Palazzo Bonaparte a Roma, alla presenza del ministro della Cultura, **Dario Franceschini** e con il saluto iniziale di **Marco Sesana**, country manager, ceo di **Generali Italia** e Global business lines, che ha sottolineato in apertura come la cultura sia da sempre "uno strumento eccezionale per parlare con le persone". Soprattutto in questo momento di crisi internazionale, Generali vuole porsi come "una fonte di dialogo anche attraverso le iniziative incentrate sulla cultura". Sesana ha parlato di *Valore Cultura*, che ha l'obiettivo di dare accesso all'arte a più persone possibili, sia in forma fisica sia digitale: "noi siamo assicuratori – ha detto –, proteggiamo i beni e le persone, ma con questa iniziativa vogliamo proteggere anche le emozioni".

(continua a pag. 2)

INSURANCE REVIEW
È SU LINKEDIN

Segui la pagina

INSURANCE
REVIEW

in

(continua da pag. 1)

L'ERRORE DI GUARDARSI INDIETRO

Per il ministro della cultura Dario Franceschini, intervenuto prima della presentazione del rapporto, iniziative come questa “integrano gli sforzi del settore pubblico e quello privato”. Oggi, ha continuato Franceschini, è “fondamentale sostenere l’arte contemporanea italiana e promuoverla a livello internazionale, soprattutto dopo le difficoltà causate a questo settore dalla pandemia”. Il ministro ha ricordato come in Italia si sia fatto l’errore di non investire abbastanza nell’arte contemporanea, perché si è creduto che “la tutela del passato fosse sufficiente, o comunque prevalente rispetto allo sviluppo del contemporaneo”.

Franceschini ha pertanto ricordato i provvedimenti presi negli anni per sostenere le esportazioni delle opere degli artisti italiani: “sono state cambiate alcune regole – ha detto – e ne saranno cambieremo altre”. In ultimo, per stare sull’attualità, il ministro ha citato i due milioni di euro stanziati attraverso le fondazioni culturali pubbliche per finanziare le residenze artistiche di artisti ucraini che vogliono venire in Italia.



Un momento della presentazione del rapporto

UNO STUDIO SULLE POSSIBILITÀ ITALIANE

Entrando nel merito dello studio, la prima edizione del report ha come oggetto il funzionamento del sistema di sostegno alla produzione artistica contemporanea nel nostro Paese. L’obiettivo dello studio, che è solo un primo passo, è individuare le possibilità di integrazione nel sistema internazionale dell’arte, dando quindi uno strumento di analisi agli attori coinvolti.

Il rapporto si focalizza sugli artisti nati dopo il 1960, analizzando la presenza delle loro opere nei principali luoghi istituzionali e commerciali dell’arte contemporanea internazionale negli ultimi 10-20 anni. Il report è diviso in due parti: la prima contiene una serie di interviste a 24 curatori e direttori museali sulle potenzialità del sistema dell’arte italiano; la seconda è dedicata all’analisi dei dati e alla mappatura della presenza dell’arte italiana all’estero.

GLI ARTISTI NON SBOCCIANO

Su 76 musei esteri esaminati l’arte contemporanea italiana è presente in 61 collezioni permanenti, ma sono pochi gli artisti nati dopo il 1960. Marilena Pirrelli, esperta del mercato dell’arte, ha invocato “riforme strutturali che facciano sistema intorno all’arte contemporanea”. Pirrelli, parlando del rapporto, ha spiegato che ci sono una quindicina di artisti italiani molto presenti nelle mostre all’estero (il primo e più conosciuto è ovviamente **Maurizio Cattelan**), ma i galleristi portano all’estero solo i nomi noti: “non si riesce a far fare il salto di qualità ai giovani o a chi è a metà del percorso artistico: c’è come un gap nelle carriere che devono sbocciare”. Nelle aste internazionali svettano artisti francesi e tedeschi non perché non ci siano validi artisti italiani, ma perché manca il sistema che li faccia conoscere e crescere.

PROBLEMI BUROCRATICI, MA NON SOLO

“Le gallerie straniere – ha sottolineato Franco Broccardi, partner di BBS-Lombard – fanno fatica a venire in Italia anche per ragioni fiscali. Guardiamo le differenze tra mercato francese e italiano: le aliquote d’importazione delle opere d’arte sono, in Francia, la metà rispetto all’Italia. Dal primo gennaio – ha rivelato Broccardi – in Francia compensano il credito e il debito d’imposta quando s’importano le opere: è un sistema che ha una doppia direzione, un doppio binario. Così si crea un mercato efficiente”.

Ma oltre alle ragioni della burocrazia, il tallone d’Achille dell’arte contemporanea italiana è la solitudine degli artisti, che non hanno una rete che li sorregge. **Sarah Cosulich**, direttrice della Pinacoteca Agnelli, ha raccontato quanto sia difficile per un soggetto straniero che volesse allestire una mostra con artisti italiani di arte contemporanea reperire le informazioni, contattare gli artisti, banalmente conoscere la scena italiana, perché mancano strutture di riferimento a cui rivolgersi per essere guidati nella ricerca, istituzioni che invece all’estero funzionano. “Occorre creare un’organizzazione che metta in rete anche le realtà più alternative, che propongono l’arte più nuova: realtà quasi sempre autofinanziate che hanno vita breve perché lasciate da sole”, ha sottolineato Cosulich.

LA SOLITUDINE DEGLI ARTISTI ITALIANI

Al panel ha partecipato anche l’artista **Patrick Tuttofuoco**, che ha raccontato la sua esperienza e le sue difficoltà, senza vittimismo, ma facendosi in qualche modo portavoce di una classe di artisti italiani. Artisti che quasi sempre vivono all’estero per riuscire a entrare nei canali giusti e farsi notare dalle gallerie che potrebbero farli emergere. “Ma è difficilissimo essere incisivi all’estero, perché non c’è un ecosistema italiano che ti supporta”, ha commentato. “I curatori, i musei, i galleristi – ha spiegato – preferiscono puntare su un’artista francese, tedesco o inglese perché fanno di poter fare riferimento a un sistema che in quei Paesi funziona e supporta l’arte contemporanea. In Italia è tutto demandato al solista, all’identità personale. Ma è sbagliato fare affidamento soltanto alla capacità dei singoli – chiosa –, questo atteggiamento lo paghiamo tutti, perché non si fa il bene dell’arte italiana”.

RICERCHE

Aviation, l'allarme di Fitch: possibili perdite miliardarie per gli assicuratori

L'agenzia di rating stima che, nello scenario peggiore, il settore potrebbe farsi carico di sinistri fino a 10 miliardi di dollari legati alla permanenza degli aerei attualmente bloccati sul suolo russo e impossibilitati a muoversi a causa delle sanzioni

Gli assicuratori e i riassicuratori potrebbero affrontare richieste di risarcimento che rischiano di arrivare fino a 10 miliardi di dollari (nello scenario peggiore) nel settore dell'aviazione a causa delle sanzioni alla Russia. È quanto afferma **Fitch Ratings** in un'analisi, che rileva come più di 500 aerei finanziati o di proprietà di noleggiatori non russi siano attualmente bloccati in Russia a causa delle sanzioni imposte da numerosi Paesi occidentali in risposta all'invasione dell'Ucraina. I noleggiatori hanno un'assicurazione sullo scafo e sulla responsabilità civile, nonché una copertura specifica per la guerra aerea, e chiederanno che la loro copertura assicurativa sia indennizzata contro l'espropriazione dei loro aerei. "La maggior parte delle polizze aeronautiche – scrive Fitch – sono sottoscritte attraverso il mercato dei **Lloyd's** di Londra e stimiamo che il 30-40% dell'esposizione degli assicuratori primari venga ceduto ai riassicuratori". L'agenzia di rating sottolinea come sia difficile quantificare con un alto livello di certezza i claim finali, visto che è probabile che ogni singolo sinistro potrebbe dare adito a controversie legali sulla copertura applicabile. In particolare, potrebbero sorgere controversie sul fatto che determinate coperture siano scadute automaticamente una volta imposte le sanzioni o siano state cancellate in tempo dal vettore prima dell'evento effettivo del claim: l'espropriazione degli aerei.

Scenari da incubo per l'assicurazione aeronautica

Gli esperti del settore, scrive Fitch, stimano che il valore residuo assicurato totale degli aeromobili a terra sia di circa 13 miliardi di dollari. L'assicurazione scafo ha in genere limiti di perdite aggregate, il che significa che le potenziali richieste di risarcimento dovrebbero essere significativamente inferiori a 13 miliardi di dollari: "stimiamo – afferma Fitch – tra i cinque e i sei miliardi di dollari in uno scenario realistico. Tuttavia, riteniamo che il totale dei sinistri assicurativi potrebbe raggiungere i 10 miliardi di dollari nello scenario peggiore, che sarebbero di gran lunga i maggiori sinistri annuali nella storia dell'assicurazione aeronautica". Anche in uno scenario

del genere, l'agenzia di rating ritiene che "la maggior parte degli assicuratori e dei riassicuratori subirebbe solo un impatto sugli utili, piuttosto che sull'esaurimento del capitale, e non ci aspetteremmo implicazioni sostanziali sui rating. Potrebbero esserci rare eccezioni tra i vettori Lloyd's specializzati, in cui le perdite aeronautiche in combinazione con altri ingenti crediti potrebbero portare a un modesto esaurimento del capitale". Per fare un confronto, la pandemia ha provocato circa 30 miliardi di dollari di indennizzi assicurativi, e le richieste di risarcimento per catastrofi naturali nel 2021 sono state di oltre 100 miliardi di dollari. I profili creditizi di assicuratori e riassicuratori sono stati resilienti a entrambe le serie di richieste di indennizzo, aiutati da un capitale molto forte e da utili sottostanti sani. Gli stessi fattori dovrebbero mitigare le potenziali perdite nell'assicurazione aeronautica e nelle esposizioni dovute a underwriting indiretto relativamente alla guerra tra Russia e Ucraina, compresa l'assicurazione dei crediti commerciali e dei rischi cyber, marittimi e politici.

Rischi più concentrati per gli assicuratori

Tuttavia, sottolinea Fitch, l'esposizione del settore assicurativo aviation è più concentrata tra gli assicuratori rispetto a quella della business interruption o del settore cancellazione eventi, che hanno rappresentato la maggior parte dei sinistri legati alla pandemia. È anche più concentrata rispetto all'assicurazione contro le catastrofi nel property. "È probabile che alcuni sottoscrittori dei Lloyd's subiscano perdite superiori alla media, il che renderebbe i loro profili creditizi più vulnerabili a ulteriori ingenti perdite o shock esterni".

Le richieste di risarcimento multimiliardarie nel settore aviation potrebbero avere effetti a catena significativi sul mercato dell'assicurazione dell'aviazione. "Ci aspettiamo che assicuratori e riassicuratori rispondano aumentando i premi, incorporando più clausole di esclusione nei loro contratti e riducendo la loro esposizione", conclude Fitch.

Beniamino Musto

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 25 marzo di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE
CONNECT TV

ICTV FLASH

Nuovo appuntamento con ICTV Flash

Su www.insuranceconnect.tv nuovo appuntamento con la rubrica ICTV Flash. Oggi si parla dell'impatto della **guerra in Ucraina sugli assicuratori europei**, dell'**istruttoria del garante della privacy su Kaspersky** e della **gestione del rischio nel settore agricolo italiano**.

I TRE SERVIZI DI OGGI SONO:

- 1 - **Guerra in Ucraina, quali impatti per gli assicuratori europei**
di Beniamino Musto
- 2 - **Kaspersky, istruttoria del garante della privacy**
di Giacomo Corvi
- 3 - **L'agricoltura italiana, tra innovazione e gestione del rischio**
di Fabrizio Aurilia

